

## Il re dell'isola lontana

di F. F.

C'era una volta, su un'isola lontana, uno studente di nome Carlo che immaginava come avrebbe potuto essere il suo paese se fosse stato lui il re.

Carlo pensava: "Ma perché i bambini non possono essere re già da piccoli?"

Quando era a scuola era spesso distratto, immerso nei suoi pensieri.

I genitori, venuti a conoscenza della sua poca attenzione, erano preoccupati e un giorno Carlo confidò a loro i suoi pensieri.

I genitori portarono Carlo dal re per fare direttamente a lui la domanda che tanto tormentava il bambino: "Perché i bambini non possono comandare?"

Il re semplicemente disse che secondo lui non avevano abbastanza esperienza ma Carlo lo invitò a pensarci bene perché secondo lui non era così.

Il re iniziò a riflettere su quanto gli aveva detto Carlo.

A fine giornata il re prese la sua decisione e annunciò che i bambini reali avevano diritto di diventare re già da piccoli; Carlo però non era uno della famiglia reale ma desiderava tanto diventare re.

Visto che era stato Carlo ad aver avuto questa idea il re promise che alla sua morte il suo successore sarebbe stato il giovane studente.

I genitori di Carlo, però pretesero dal figlio di vedere ottimi risultati a scuola e niente più distrazioni.

Il duca, che era candidato alla successione al re, saputo la notizia, andò su tutte le furie e decise di preparare un piano, aiutato dal suo maggiordomo, per impedire a Carlo di diventare re.

Il piano dei due era di far prendere brutti voti e note a Carlo facendogli dei dispetti.

Il duca e il maggiordomo, quando Carlo andava a dormire, entravano di nascosto nella sua stanza e, mentre uno strappava le pagine dei compiti che Carlo aveva fatto durante la giornata, l'altro gli toglieva i libri giusti dalla cartella e gli metteva quelli che non servivano, così lo zaino pesava molto di più.

Carlo non sapeva come spiegare a se stesso e ai suoi genitori i fatti negativi che stavano accadendo. Pensò di parlarne con la sua compagna di scuola Chiara, che gli disse di non preoccuparsi perché l'avrebbe aiutato lei a capire ciò che stava succedendo. Decisero di preparare una trappola: tesero un filo e ci misero subito dopo una bacinella piena di colla, pensando così di poter intrappolare la persona che gli faceva i dispetti. Il cattivo sarebbe inciampato nel filo e sarebbe caduto nella colla, sporcandosi tutto e facendo rumore. E così successe.

Il maggiordomo, pronto ad andare a frugare nella cartella di Carlo, inciampò nel filo e cadde nella colla sporcandosi tutto; il bambino si svegliò dal rumore e chiamò subito i genitori che fecero arrestare l'intruso per essere entrato nella loro casa di notte, di nascosto (e perché voleva impedire a Carlo di diventare re).

Carlo pensava che il problema fosse risolto ma poi si accorse che i compiti che faceva continuavano a sparire.

Chiara gli disse che per un po' di tempo il suo gatto avrebbe potuto dormire con lui, così avrebbe assalito chi continuava a fargli i dispetti di notte, come un cane da guardia. Gli confidò che il suo gatto aveva poteri magici e che li avrebbe aiutati a scoprire il colpevole.

Il duca, non sapendo del gatto, la notte entrò nella camera di Carlo ma trovò una brutta sorpresa. Appena sentì frugare nella cartella, il gatto fece un lunghissimo salto e atterrò in testa al duca che, dallo spavento, iniziò ad urlare. Così Carlo e i suoi genitori si svegliarono spaventati e chiamarono la polizia, che ovviamente arrestò il duca.

Finalmente ora a scuola tutto andava bene e Carlo poteva di nuovo sperare di diventare re. Ma dopo pochi giorni il duca fuggì di prigione e tornò al castello dicendo di voler sfidare Carlo in una lotta: il vincente sarebbe diventato re.

Carlo pensava che non fosse giusto per un bambino combattere contro un adulto e così si fece aiutare dai poteri magici del gatto di Chiara.

Il gatto poteva, quando voleva, diventare invisibile.

Così quando iniziò la lotta tra il duca e Carlo, tutto il popolo vedeva combattere loro due ma in realtà il gatto combatteva anche lui con Carlo, contro il duca.

Il duca fu sconfitto e ne uscì proprio malconcio, pieno di graffi e ferite ovunque.

Il vecchio re proclamò Carlo vincitore. Dopo due anni il re morì di vecchiaia e Carlo fu incoronato all'età di dodici anni re dell'isola lontana.

Dopo dieci anni Carlo si sposò con Chiara che diventò la sua regina e vissero per sempre felici e contenti.

## La cura di Elisa

di F. S. F.

C'era una volta, nell'ospedale "San Francesco" a Londra, un'infermiera di nome Elisa. Il papà di Elisa, quando aveva 8 anni, le regalò un pupazzo che lei chiamò Bruetto a causa del suo colore marrone scuro. Lei teneva tantissimo al suo Brunetto, infatti ce l'ha ancora e se lo porta anche a lavoro per far divertire i bambini.

Un giorno, il papà di Elisa morì e Elisa rimase solo con la mamma, che però era malata e le mancava solo un mese di vita, e la sorella Federica di nove anni.

Venti giorni dopo la morte del padre, quindi quando mancavano una decina di giorni alla morte della mamma, essa disse a Elisa e Federica: "Come già saprete fra una decina di giorni non ci sarò più: Elisa tu dovrai prenderti cura di tua sorella Federica e tu Federica non far arrabbiare troppo tua sorella Elisa" e scoppiò a piangere insieme alle figlie. Dopo che Federica andò a dormire la mamma disse a Elisa: "Elisa mi raccomando fai mangiare tua sorella, preparale lo zaino, accompagnala e valla a prendere a scuola, non la viziare troppo, se hai bisogno chiama a zia e zio, se zia o zio non possono guardare Federica chiama la baby sitter..." Elisa disse: "Va bene" e si mise a piangere.

Arrivò il giorno della morte della mamma di Elisa e Federica; mentre le due sorelle stavano piangendo, sentirono un suono proveniente dal salotto quindi decisero di andare a controllare e scoprirono che c'era una fata. "Dai su, non piangete!" Disse la fata "Facciamo così, vi faccio un regalo: da adesso Brunetto potrà parlare e se gli dite di portarvi in un posto lui vi ci porterà!" "Grazie!" dissero in coro le due sorelle e corsero a prendere Brunetto e subito lo testarono.

Il giorno dopo Elisa andò a lavoro e scoprì una cura per una grave malattia che si stava espandendo, quindi andò dal ministro della salute che le disse che gli serviva un po' di tempo per pensarci. Il giorno dopo il ministro chiamò Elisa e le disse che quella cura non andava bene, però se la tenne lo stesso, ma lei non se ne accorse e se ne andò.

Qualche giorno dopo Elisa guardò il giornale dove c'era scritto: "Grande scoperta del ministro della salute per una cura..." Elisa rimase stupita e lo disse alla fata chiedendole se poteva aiutarla, essa rispose: "Mi dispiace molto, però non saprei cosa fare!" "Se la mamma fosse ancora qua farebbe qualcosa!" disse Elisa "No Elisa, tu sei molto intelligente e anche se tua mamma fosse ancora qua certo che ti avrebbe sostenuta ma non poteva fare nient'altro!" "Hai ragione" disse Elisa "Ma cosa potrei fare?" chiese Elisa alla fata ed essa rispose: "Potresti dirlo alla stampa, ah no, è vero non potresti dimostrarlo!" "In effetti è vero purtroppo non ho pensato di farne un'altra da tenere per me!" disse Elisa "Perché non ci ho pensato, mannaggia a me" pensò Elisa "Ho trovato!" disse la fata "Vai a prendere Brunetto e digli di portarti nel posto dove c'è la cura e riprendertela!" "Va bene, ci andrò subito!" disse Elisa e subito andò a prendere Brunetto e gli disse: "Brunetto portami subito dove si trova la mia cura!" "Subito!" disse Brunetto e andarono subito dove si trovava la cura: mentre Elisa cercava di prendere la cura, Brunetto distraeva il ministro della salute. Elisa riuscì a prendere la cura e andò alla stampa e spiegò tutto alla fine: Elisa diventò famosa, salvò un sacco di vite e il ministro non potette più essere il ministro della salute. Quindi Elisa visse per sempre felice e contenta insieme a sua sorella Federica e Brunetto.